



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Sacerdote consiglia di non denunciare pedofilo: è favoreggiamento

Autore: Andrea Iurato | 15/04/2013



Porgi l'altra guancia, ma non certo ai criminali: il prete che suggerisce di non denunciare il confratello pedofilo è reo di favoreggiamento.

Il **sacerdote** che consiglia alla madre di una vittima di **pedofilia** di non denunciare un confratello commette il reato di **favoreggiamento** personale **[1]** aggravato. La particolare influenza che un sacerdote può esercitare su di un fedele comporta infatti che il suggerimento rappresenti non soltanto un innocuo consiglio,

ma un reale **impedimento alla giustizia**.

Lo ha affermato la Corte di Cassazione **[2]** che ha condannato un sacerdote dopo aver consigliato una signora di non denunciare gli atti di pedofilia compiuti da un altro prete sulla figlia. In particolare, il sacerdote aveva avvertito la fedele che denunciare tali fatti era un atto contrario alla Chiesa.

Il reato di favoreggiamento richiede che l'autore del crimine sia **aiutato a sottrarsi** alle indagini. L'aiuto può consistere anche nella pressione esercitata su di una persona che abbia la possibilità di denunciare la violenza subita, anche se le indagini sono già avviate o addirittura concluse. Questa pressione è particolarmente forte e può costituire **violenza morale** quando è esercitata da una personalità dotata di riconosciuto prestigio o autorità, come accade per un sacerdote nei confronti di un fedele.

Il reato è inoltre **aggravato** poiché l'autore ha strumentalizzato il legame di fiducia e di autorità che lo lega al fedele, violando così i propri doveri di ministro di culto.

Note

L'immagine in copertina è prelevata dal sito "Bastardidentro" **[1]** Art. 378 cod. pen. **[2]** Cass. sent. n. 574/2013.